



# ORE12

domenica 8 lunedì 9 maggio 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 104 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

## Secondo un report di Confartigianato sarebbero 3,2 milioni i lavoratori irregolari e rappresentano l'11,3% del Pil



# Baratro lavoro nero

Sono 3,2 milioni i lavoratori irregolari e gli operatori abusivi che popolano il sommerso, quel mondo parallelo che 'vale' 202,9 miliardi di euro e rappresenta l'11,3% del Pil e il 12,6% del valore aggiunto. Sono i dati di uno studio di Confartigianato, denunciando che la mancanza di regole produce

danni ingenti alle imprese, alla sicurezza dei consumatori, alle casse dello Stato. Per numero di 'occupati' - prosegue Confartigianato - il sommerso è il terzo settore più numeroso dell'economia italiana, preceduto dai servizi, che contano 16,3 milioni di addetti, e dal manifatturiero (4 milioni di addetti). Secondo Confartigianato sono 709.959 le

aziende italiane maggiormente esposte alla concorrenza sleale ad opera di 1 milione di operatori abusivi che si spacciano per imprenditori, ma che di regolare non hanno nulla. È irregolare il 14% dei soggetti che svolgono attività indipendente e questa quota è aumentata di 0,6 punti percentuali rispetto al 2011.

*Servizio all'interno*

## Indipendenti dal gas russo? Solo nel 2024

*Questo lo scenario del ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani sulle restrizioni energetiche provocate dal conflitto russo-ucraino*



"Raggiungeremo l'indipendenza dall'importazione russa nella seconda metà del 2024. Questo avverrà grazie alla diversificazione delle sorgenti ma anche grazie ad un programma di risparmio".



Così il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani, in un videomessaggio inviato ad un evento organizzato alla Camera dalla Società Italiana di Medicina Ambientale

(Sima). "Discutere di risparmio energetico è ora importante", sostiene il ministro, poiché "ci aiuterà in futuro a ridurre le sorgenti fossili", ma anche "a vivere in maniera più compatibile con la transizione ecologica". Le misure "sono sostenibili soprattutto se diluite nel tempo e portate avanti con intelligenza". Si tratta di misure "che dobbiamo studiare attentamente e che in futuro potrebbero permettersi di risparmiare molti miliardi di metri cubi di gas, tutto sommato con uno sforzo molto piccolo", conclude Cingolani.

*Servizio all'interno*

La Cgia di Mestre  
disegna lo scenario 2020-2022  
La lenta agonia  
del lavoro autonomo  
Occupati (-215mila)



Ormai è una lenta agonia quella che sta vivendo il mondo del lavoro autonomo. Gli effetti economici provocati dal Covid sono stati pesantissimi. Dal febbraio del 2020, mese che precede l'avvento della pandemia, al marzo di quest'anno, ultima rilevazione effettuata dall'Istat, i lavoratori indipendenti sono diminuiti di 215 mila unità. Se 2 anni fa erano 5 milioni 192 mila, al termine del primo trimestre di quest'anno sono scesi a 4 milioni 977 mila (-4,1 per cento). Sempre nello stesso intervallo di tempo, invece, i lavoratori dipendenti sono aumentati di 233 mila unità, passando da 17 milioni 830 mila a 18 milioni 63 mila (+1,3 per cento), anche se va sottolineato che la quasi totalità dell'incremento è riconducibile a persone che in questo biennio sono state assunte con un contratto a termine. A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA.

*Servizio all'interno*



**CENTRO STAMPA ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39  
tel 06 33055204 - fax 06 33055219



Redazione Tel. 06 45200397 r.a. Fax 06 23310577  
E-mail redazione@primapaginanevsi.it

## LA GUERRA DI PUTIN

# L'Ucraina, per la pace, disposta a rinunciare alla Crimea. La svolta di Zelensky

Dmitry Peskov (portavoce Cremlino): "Il 9 maggio impossibili le celebrazioni a Mariupol"



L'Ucraina sarebbe disposta ad accettare un accordo di pace di compromesso con la Russia, se le forze di Mosca si ritirassero "sulle posizioni del 23 febbraio", cioè il giorno prima dell'inizio dell'invasione. A dirlo è il presidente Volodymyr Zelensky, intervenendo in video alla Chatham House, think tank britannico con sede a Londra, e lasciando intendere che almeno per ora Kiev non pretenderebbe la restituzione della Crimea, annessa dai russi nel 2014. Non si tratterebbe dunque di una cessione, ma di un'apertura al dialogo senza recriminare la Crimea.

Da Mosca, intanto, i segnali sono ambigui. Per il ministero degli Esteri russo i negoziati sono in "stallo", mentre Vladimir Putin è pronto a sfidare nuovamente l'Occidente, facendo volare il suo aereo per la guerra nucleare alla parata del 9 maggio. Il dialogo tra le parti finora ha prodotto poco o nulla. Lo ha ribadito anche lo stesso Zelensky denunciando che "non si vede alcun desiderio da parte russa di porvi fine". Però il presidente ucraino ha fatto un'apertura significativa, affermando che sarebbe pronto ad



un'intesa se le forze di Mosca si ritirassero sulle posizioni pre-invasione. In quel caso, di fatto, Kiev rinunciarebbe alla pretesa della restituzione della Crimea. Zelensky tra l'altro ha evitato di avanzare richieste sulle zone del Donbass in mano ai filo-russi, sempre dal 2014. Di certo, però, Zelensky continua a non risparmiare le critiche a Mosca. I russi credono di poter restare "impuniti" rispetto "ai loro crimini di guerra poiché hanno il potere di uno Stato nucleare", ha denunciato. L'attacco delle forze di Mosca all'Azovstal di Mariupol è un qualcosa che "non è un'azione militare" bensì "un tortura" mediante il tentativo di prendere "per fame" gli assediati. Una strategia, ha rincarato il presidente ucraino, frutto "dell'atteggia-

## Confermato: i russi hanno perso un'altra nave nel Mar Nero



Una fregata russa Petrel 11356R, la Admiral Makarov, ha preso fuoco nel Mar Nero, non lontano dall'Isola dei Serpenti, dopo essere stata colpita da un razzo ucraino Neptune. Lo ha confermato su Telegram il deputato popolare Oleksiy Honcharenko, come riportato anche dai media ucraini. Un'esplosione si sarebbe verificata sulla nave, seguita da un incendio. Aerei russi stanno sorvolando quell'area del Mar Nero e navi di soccorso sono arrivate dalla Crimea in aiuto della fregata. Lo Stato maggiore ucraino, secondo i dati aggiornati, afferma che "i russi hanno perso una nave". La fregata russa era stata coinvolta in un attacco alla città di Odessa ad aprile. Secondo la rivista statunitense la Admiral Makarov era uno degli obiettivi più importanti per le forze Ucraine perché considerata l'ultima e più moderna nave della sua classe. Tutte e tre le fregate della classe Admiral Grigorovich appartengono alla Flotta del Mar Nero, con base a Sebastopoli. Sono armate con 24 missili terra-aria a medio raggio Buk e otto missili da crociera Kalibr. Queste fregate possono scortare altre navi e anche attaccare obiettivi a terra. Dopo l'affondamento dell'incrociatore Moskva, la flotta russa del Mar Nero era scesa a soli tre grandi navi combattenti, la migliore è proprio la nuova fregata missilistica Admiral Makarov.

mento bestiale" dei militari russi alimentato a suo dire da decenni di "odio" e di "propaganda anti ucraina". Un segnale sul fronte diplomatico intanto è arrivato dal Palazzo di Vetro a New York, dove il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha approvato una dichiarazione unanime di "fermo sostegno" al segretario generale Antonio Guterres per "una soluzione pacifica" del conflitto: la

prima dimostrazione di unità dei 15 dall'inizio dell'invasione, soprattutto con il sì della Russia, oltre che della Cina. "Oggi per la prima volta il Consiglio di Sicurezza ha parlato con una sola voce per la pace in Ucraina. Come ho spesso detto il mondo deve unirsi per mettere a tacere le armi e sostenere i valori della Carta Onu", ha detto il segretario generale Onu Antonio Guterres.



## LA GUERRA DI PUTIN

# Europa ancora divisa sulle sanzioni

L'Ungheria e la Slovacchia non accettano e deroghe temporanee e e brevi sulle forniture energetiche e chiedono 5 anni per riorientare le loro forniture



Si è conclusa ancora senza accordo a Bruxelles la riunione del Comitato dei rappresentanti permanenti degli Stati membri presso l'Ue (Coreper), che era stata convocata per la seconda volta per discutere il nuovo pacchetto di sanzioni contro la Russia per l'invasione in Ucraina, il sesto, proposto dalla Commissione europea. Secondo fonti diplomatiche a Bruxelles, "è molto probabile che il Coreper venga riconvocato nelle prossime ore" nel tentativo di trovare un difficile accordo. L'obiettivo - hanno sottolineato le fonti - rimane quello di approvare il sesto pacchetto prima di lunedì". Il sesto pacchetto era stato presentato a grandi linee mercoledì a Strasburgo dalla presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, davanti alla plenaria del Parlamento europeo. Il disaccordo fra gli Stati membri

riguarda le sanzioni nel settore energetico, e in particolare la proposta di un embargo sulle importazioni di petrolio dalla Russia, con attuazione progressiva entro la fine del 2022. Inizialmente era stata prospettata una deroga temporanea per i due paesi membri più dipendenti da queste importazioni, la Slovacchia e l'Ungheria, con la scadenza fissata per loro un anno dopo, a fine 2023, o fino a esaurimento dei contratti in corso se scadono prima. Ma l'Ungheria ora chiede almeno cinque anni per riorientare la sua economia e industria verso altre forniture, ha detto il premier Viktor Orban. "Ci serviranno almeno cinque anni, e anche fondi, per riorganizzare e ricostruire gli stabilimenti. Quindi abbiamo inviato indietro la proposta e alla Commissione europea per una revisione", ha detto il primo ministro unghere-

## Dagli Stati Uniti ulteriore pacchetto di aiuti (150 mln di dollari) all'Ucraina



Il presidente degli Stati Uniti Joe Biden ha annunciato un ulteriore pacchetto di aiuti militari all'Ucraina, per un valore totale che ammonta a 150 milioni di dollari. Tra le forniture che Washington invierà a Kiev ci sono munizioni d'artiglieria, radar e altro equipaggiamento. "Dobbiamo continuare a mostrare unità e decisione per mantenere il flusso di armi e munizioni, senza interruzioni", ha spiegato l'inquilino della Casa Bianca. Il 9 maggio intanto arriverà la legge per velocizzare la fornitura di armamenti. Joe Biden ha sollecitato il Congresso Usa e gli alleati a continuare a garantire il flusso di armi a Kiev contro l'invasione russa. Con l'annuncio dell'ultimo pacchetto, ha spiegato, "la mia amministrazione ha quasi esaurito i fondi che possono essere usati per inviare" aiuti militari all'Ucraina. "Perché l'Ucraina abbia successo in questa fase della guerra - afferma - i suoi partner internazionali, inclusi gli Usa, devono continuare a mostrare unità e decisione per mantenere il flusso di armi e munizioni a Kiev, senza interruzioni". E proprio a questo scopo il presidente statunitense Joe Biden firmerà lunedì 9 maggio, giorno in cui in Russia si celebra la vittoria sui nazisti nella Seconda guerra mondiale, la legge che velocizzerà la fornitura di armi all'Ucraina. Lo ha annunciato la portavoce della Casa Bianca, Jen Psaki. Il provvedimento era stato approvato da Camera e Senato a fine aprile. La legge, che si chiama 'Ukraine Democracy Defense Lend-Lease Act', si ispira alla misura del 1941 che permise agli Usa di armare l'esercito britannico contro Hitler e consente di prestare equipaggiamento militare a qualsiasi governo straniero "la cui difesa sia valutata vitale dal presidente Usa".

**Ucraina:**  
223 bambini sono morti e 410 sono rimasti feriti dall'inizio della guerra



223 bambini sono morti e più di 410 sono rimasti feriti in Ucraina dall'inizio della guerra con la Russia. Lo rende noto l'ufficio del procuratore generale ucraino, precisando che il maggior numero di vittime si registra nelle regioni di Donetsk, di Kiev e di Kharkiv. A seguito dei bombardamenti nelle città e nei villaggi ucraini, 1.635 istituzioni educative sono state danneggiate. Di queste, 126 sono state completamente distrutte.

**Kiev: ieri respinti 8 attacchi russi, abbattuti 14 droni**



Le forze ucraine hanno respinto ieri otto attacchi russi e hanno abbattuto almeno 14 droni dell'esercito di Mosca: lo riporta l'agenzia Ukrinform. Inoltre, secondo l'ufficio stampa dell'Operazione delle forze congiunte, sono stati distrutti tre carri armati russi, oltre a otto sistemi di artiglieria, sette veicoli corazzati da combattimento, tre unità di equipaggiamento speciale e un veicolo.

rese al sito Index.hu. Inoltre, altri paesi Ue con forte dipendenza dal petrolio russo, soprattutto se li importano via oleodotti, potrebbero cercare di ottenere anche loro deroghe con periodi più lunghi per l'attuazione progressiva dell'embargo sul petrolio. E c'è anche il caso specifico della Grecia, che vedrebbe i propri armatori

di petroliere fortemente colpiti dal divieto di trasporto del petrolio russo. La parte finanziaria del pacchetto (sanzioni alla Sberbank e ad altre due banche russe) e la "lista nera" degli individui oggetto delle nuove sanzioni, invece, al momento non hanno sollevato particolari riserve da parte degli Stati membri.

**CENTRO STAMPA ROMANO**

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

## LA GUERRA DI PUTIN

# Von der Leyen: “Un terzo del gas russo sarà sostituito dall'idrogeno”



La presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, ha indicato, durante un discorso a Barcellona, l'obiettivo di sostituire con l'idrogeno un terzo del gas importato dalla Russia per il bisogno energetico dell'Ue, ovvero 50 miliardi di metri cubi all'anno su un totale di circa 150 miliardi di metri cubi. In questo modo, von der Leyen ha probabilmente anticipato una delle nuove proposte che verranno presentate alla fine del mese con la revisione del piano strategico “REPowerEU”, che è stata chiesta dal Consiglio europeo per consentire all'Ue di sbarazzarsi il più presto possibile della dipendenza dal gas russo. L'Ue intende dunque sostituire con l'idrogeno, prodotto negli Stati membri o importato, la stessa quantità di gas russo che la Commissione pensa di poter

rimpiazzare dall'anno prossimo con le importazioni di gas naturale liquefatto (Gnl) dagli Stati Uniti. Von der Leyen ne ha parlato durante il suo discorso in occasione della seconda edizione del premio per la Costruzione europea, che le è stato assegnato dal “Cercle d'Economia” di Barcellona, in presenza del premier spagnolo Pedro Sanchez (la prima edizione del premio era stata assegnata all'attuale premier italiano Mario Draghi). Il Recovery plan europeo “Next Generation EU”, ha detto la presidente della Commissione, “contribuirà a trasformare la Catalogna in una delle nuove valli dell'idrogeno in Europa. Questa regione è l'ambiente perfetto per questo. Producente – ha detto rivolta a Sanchez e all'audience spagnola – molta energia, dal vento, dall'acqua e dal nu-

## Ucraina: russi sparano su colonna auto, 4 civili morti



Le forze russe hanno sparato ieri su una colonna di 15 auto di civili che scappavano da una città occupata da Mosca nella regione di Kharkiv (est), uccidendo almeno quattro persone: lo riporta l'agenzia Unian. Le auto avevano lasciato la città di Volchansk, nel distretto di Chuguevsky, e sono state attaccate vicino alla città di Sary Saltov, a circa 30 km a sud. La polizia ucraina ha trovato sei auto danneggiate e quattro corpi bruciati.

clear. E ora state creando un ecosistema completo dell'idrogeno. State investendo nella produzione di idrogeno pulito, in nuove flotte di autobus a idrogeno per Barcellona e Tarragona, ma anche in competenze e formazione, con un nuovo master interuniversitario in Tecnologie dell'idrogeno.

## Ucraina, la Siria offre assistenza a repubbliche Donbass



La Siria è pronta a fornire assistenza alle autoproclamate repubbliche popolari di Donetsk e Lugansk (DPR e LPR): lo ha annunciato oggi l'ambasciatore siriano in Russia, Riad Haddad, secondo quanto riporta la Tass. “Da oltre otto anni i popoli della DPR e della LPR subiscono bombardamenti, danni costanti e un ingiusto blocco da parte dei neonazisti appoggiati dall'Occidente - ha detto Haddad -. Di conseguenza, migliaia di persone sono state uccise o hanno dovuto lasciare le loro case. Questo è il motivo per cui la Siria sta lavorando per fornire un sostegno completo alle repubbliche”.

Questo è fantastico. E non c'è esempio migliore del tipo di cambiamento che volevamo avviare quando abbiamo lanciato “Next Generation EU”. “Questo – ha continuato von der Leyen – è diventato ancora più urgente dopo l'aggressione russa all'Ucraina. La Spagna ha costruito nel corso degli anni un

sistema energetico resiliente, basato su energie rinnovabili autoctone e una rete diversificata di fornitori di energia. Avete – ha rilevato – la più grande capacità di rigassificazione in Europa e siete già diventati il principale hub per il Gnl dall'Africa e dalle Americhe”.

AGC-GREENCOM  
Agenzia Giornalistica Nazionale

Email: [redazione@agc-greencom.it](mailto:redazione@agc-greencom.it)  
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecocompatibile.

Agc-greencom fa parte del gruppo “Green Com 18”

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

CONFIMPRESEITALIA

CONFIMPRESE ROMA

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un “sistema pluralista” a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza del personale

tel. 06.78837175 info@confimpreseitalia.org

## Politica/Economia

Rottamazione ter e saldo e stralcio, ultimi giorni per regolare i conti con Agenzia delle Entrate

Ultimi giorni per pagare le rate della "Rottamazione-ter" e del "Saldo e stralcio" originariamente in scadenza nel 2020. Saranno infatti considerati validi i versamenti effettuati entro il prossimo 9 maggio, in considerazione dei giorni festivi e dei 5 giorni di tolleranza previsti rispetto alla scadenza del 30 aprile, fissata dalla legge di conversione del decreto Sostegni-ter. Lo ricorda l'Agenzia delle entrate. Il provvedimento, che ha definito nuovi termini per mettersi in regola con i pagamenti della definizione agevolata delle cartelle, consente ai contribuenti che non sono riusciti a versare entro il 9 dicembre scorso le rate previste nel 2020 di avvalersi di questa nuova opportunità e mantenere le agevolazioni previste. Il pagamento deve essere effettuato utilizzando i bollettini già inviati da Agenzia delle entrate-Riscossione e riferiti alle originarie scadenze delle rate 2020 (febbraio, maggio, luglio e novembre per la "Rottamazione-ter"; marzo e luglio per il "Saldo e stralcio") che è possibile anche richiedere sul sito internet [www.agenziaentrate-riscossione.gov.it](http://www.agenziaentrate-riscossione.gov.it). In caso di versamenti oltre i termini previsti o per importi parziali, verranno meno i benefici della misura agevolata e i pagamenti già effettuati saranno considerati a titolo di acconto sulle somme dovute. L'Agenzia ricorda che il decreto "Sostegni-ter" ha definito nuovi termini anche per il versamento delle rate della "Rottamazione-ter" e del "Saldo e stralcio" originariamente in scadenza nel 2021, nonché per quelle della definizione agevolata previste nel 2022, con la possibilità di mantenere le agevolazioni se il pagamento sarà effettuato entro il 31 luglio, per le rate del 2021, e il 30 novembre per quelle previste nel 2022.

# Lavoro sommerso per 3,2mln di lavoratori Un mondo parallelo che vale 202,9 mld



Sono 3,2 milioni i lavoratori irregolari e gli operatori abusivi che popolano il sommerso, quel mondo parallelo che 'vale' 202,9 miliardi di euro e rappresenta l'11,3% del Pil e il 12,6% del valore aggiunto. Sono i dati di uno studio di Confartigianato, denunciando che la mancanza di regole produce danni ingenti alle imprese, alla sicurezza dei consumatori, alle casse dello Stato. Per numero di 'occupati' - prosegue Confartigianato - il sommerso è il terzo settore più numeroso dell'economia italiana, preceduto dai servizi, che contano 16,3 milioni di addetti, e dal manifatturiero (4 milioni di addetti). Secondo Confartigianato sono 709.959 le aziende italiane maggiormente esposte alla concorrenza sleale ad opera di 1 milione di operatori abusivi che si spacciano per imprenditori, ma che di regolare non hanno nulla. È irregolare il 14% dei soggetti che svolgono attività indipendente e questa quota è aumentata di 0,6 punti percentuali rispetto al 2011. In particolare, i rischi maggiori di infiltrazione abusiva li corrono 587.523 imprese artigiane, soprattutto nei settori dell'edilizia, dell'acconciatura ed estetica, dell'autoriparazione, dell'impiantistica, della riparazione di beni personali e per la casa, del trasporto taxi, della cura del verde, della comunicazione, dei traslochi. Abusivismo e lavoro sommerso non risparmiano nessuna regione d'Italia, ma il Mezzogiorno ha il record negativo con il tasso di lavoro irregolare sull'occupazione totale

pari al 17,5%, mentre il Centro Nord si attesta sul 10,7% e il Nord Est si ferma al 9,2%. Maglia nera per la Calabria, dove non è regolare un quinto (21,5%) degli occupati della regione, seguita da Campania (18,7%), Sicilia (18,5%), Puglia (15,9%), Molise (15,8%) e Sardegna (15,3%). Il tasso più basso di lavoro irregolare sul totale degli occupati (8,4%) si registra nella Provincia autonoma di Bolzano. Ma - secondo le stime contenute nell'analisi di Confartigianato - è nel Nord che si annida il maggior numero di abusivi che si fingono imprenditori. La classifica regionale vede infatti in testa la Lombardia dove l'economia sommersa ne 'arruola' 130.800. Seguono la Campania (121.200), il Lazio (111.500), Sicilia (95.600) e Puglia (78.100). A livello provinciale, Roma batte tutti con 84.000 abusivi, seguita da Napoli (59.500), Milano (47.400), Torino (30.600), Salerno (26.100). Il Presidente di Confartigianato Marco Granelli chiede "tolleranza zero per un fenomeno che sottrae lavoro e reddito ai piccoli imprenditori e risorse finanziarie allo Stato, oltre a minacciare la sicurezza e la salute dei consumatori". Confartigianato ha lanciato oggi una campagna nazionale di informazione contro l'abusivismo dal titolo "Occhio ai furbi! Mettetevi solo in buone mani". Tre gli obiettivi dell'iniziativa: mettere in guardia i consumatori dal rischio di cadere nelle mani di operatori improvvisati, valorizzare qualità,

## Rifiuti, la Fit Cisl contesta un emendamento al Dl concorrenza: "Stravolge il servizio"

"L'emendamento 12.18 al dl Concorrenza, attualmente in esame al Senato, rischia di spaccettare il servizio integrato dei rifiuti: così si va nella direzione opposta a quella necessaria". È quanto dichiara la Fit-Cisl che spiega: "L'emendamento rende obbligatoriamente disponibili sul mercato le attività di recupero e smaltimento, erogabili in regime di libero mercato. Tale previsione, stravolge di fatto il significato di servizio integrato ed impatta su società private e pubbliche, con particolare riferimento alle società in house dei Comuni che hanno investito e stanno investendo in impiantistica di supporto (compostaggio in primis), e, verosimilmente, anche alle multiutility". Prosegue la Federazione dei trasporti cislina: "Il rischio è che le già difficili operazioni di realizzazioni di impianti da parte degli ambiti territoriali ottimali (Ato) possano essere ulteriormente rallentate per via dell'incertezza del rientro dei finanziamenti. Non va in proposito dimenticato che il grave deficit di impiantistica che caratterizza ampie aree del Paese (peraltro oggetto di massicci investimenti in ambito Pnrr) necessita di incentivi e semplificazioni, non certo di ulteriori freni. Più in generale, l'impianto normativo proposto interviene con una visione di sfavore verso la gestione integrata dei rifiuti, che è fondata sulla integrazione verticale del processo di gestione sotto la responsabilità di un unico soggetto che garantisce la filiera di gestione e in particolare del recupero". Conclude la Fit-Cisl: "Il settore dei servizi ambientali già oggi presenta gravi problemi proprio dovuti alla sua eccessiva frammentazione, che questo emendamento va ad accentuare. Abbiamo bisogno in Italia di grandi player, in grado di fare investimenti massicci ed economie di scala in questo settore così strategico che deve ancora sviluppare tutto il suo potenziale: solo così passeremo dalla circolazione dei rifiuti all'economia circolare".



durata, rispetto delle norme, convenienza e sicurezza del lavoro dei veri artigiani, richiamare le Autorità ad un'azione di controllo e repressione e di contrasto all'evasione fiscale e contributiva. "La raccolta dei dati provenienti dall'Ispettorato nazionale del Lavoro, dall'Inps, dall'Inail e dalle forze dell'ordine - dichiara il direttore dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, Bruno Giordano - consentirà di creare una memoria dell'illecito che ci sarà utile per programmare l'attività ispettiva, per individuare le imprese che fanno ricorso al lavoro irregolare e per fotografare il mercato del lavoro sommerso, che è una costola importante dell'economia som-

mersa. Secondo l'ultimo rapporto ISTAT, pubblicato sei mesi fa, l'economia non osservata - che, è bene sottolinearlo, è economia reale - vale complessivamente 203 miliardi di euro (pari all'11,3% del Pil), dei quali 76,8 miliardi sono connessi all'impiego di lavoro irregolare. Con il PNS avremo un report reale, non un mero campione statistico, del lavoro sommerso, che ci consentirà di leggere più approfonditamente l'economia sommersa. Per questo motivo il Portale rappresenta un ulteriore, importante strumento di contrasto al lavoro nero; e contrastare il lavoro nero significa contrastare l'economia illegale del Paese".

# Commercio: il caro prezzi taglia il cibo nel carrello (-6%)

Il caro prezzi taglia la spesa alimentare degli italiani che nel primo mese di guerra risultano in calo di ben il 6% in quantità e dello 0,5% in valore rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. E' quanto emerge dall'analisi Coldiretti sui dati Istat relativi al commercio al dettaglio a marzo che su base annua fanno registrare una diminuzione esclusivamente per i beni alimentari. In controtendenza – sottolinea la Coldiretti – volano solo gli acquisti di cibo low cost con i discount alimentari che fanno segnare un balzo del +7,6% nelle vendite in valore. Il risultato dei discount – precisa la Coldiretti – evidenzia la difficoltà in cui si trovano le famiglie italiane che, spinte dai rincari, orientano le proprie spese su canali a basso prezzo e su beni essenziali. Nel mese di marzo infatti si sono registrati aumenti dei prezzi al dettaglio che vanno dal +23,3% dell'olio di semi al +6,2% dei gelati ma ad aumentare sugli scaffali sono stati anche la verdura fresca, con i prezzi in salita del 17,8%, di poco davanti al burro (+17,4%), la pasta (+13%) i frutti di mare (+10,8%), la farina (+10%) la carne di pollo (+8,4%), la frutta fresca (+8,1%), e il pesce fresco (+7,6%) secondo la top ten degli aumenti stilata dalla Coldiretti su dati Istat. A cambiare è stata anche la composizione del carrello della spesa segnato da comportamenti emotivi che hanno spinto molti a fare scorta nelle dispense di prodotti, per paura di non trovarli sullo scaffale. Rispetto al calo generale sono infatti aumentati nel mese considerato – precisa la Coldiretti – i volumi di acquisto di alcune categorie di prodotti come zucchero, pasta di semola, farina, riso e l'olio di semi ma anche di conserve di verdure, legumi, carne e pesce che garantiscono una più lunga scadenza. Se i prezzi per le famiglie corrono, spinte dal caro energia e dalla guerra, l'aumento dei costi colpisce duramente – precisa la Coldiretti – l'intera filiera agroalimentare, con i compensi riconosciuti agli agricoltori e agli allevatori che non riescono ormai neanche a coprire i costi di produzione. Più di 1 azienda agricola su 10 (11%) è in una situazione così critica da portare alla cessazione dell'attività ma ben circa 1/3 del totale nazionale (30%) si trova comunque costretta in questo momento a lavorare in una condizione di reddito

negativo per effetto dell'aumento dei costi di produzione. Uno tsunami che si è abbattuto a valanga sulle aziende agricole con rincari per gli acquisti di concimi, imballaggi, gasolio, attrezzi e macchinari che stanno mettendo in crisi i bilanci delle aziende agricole. Nelle campagne – continua la Coldiretti – si registrano aumenti dei costi che vanno dal +170% dei concimi al +90% dei mangimi al +129% per il gasolio con incrementi dei costi correnti di oltre 15.700 euro in media ma con punte oltre 47mila euro per le stalle da latte e picchi fino a 99mila euro per gli allevamenti



di polli, secondo lo studio della Crea. Bisogna intervenire per contenere il caro energia ed i costi di produzione con interventi immediati per salvare aziende e stalle e strutturali per programmare il futuro” afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che “occorre lavorare da subito per accordi di filiera tra imprese agricole ed industriali con precisi obiettivi qualitativi e quantitativi e prezzi equi che non scendano mai sotto i costi di produzione come prevede la nuova legge di contrasto alle pratiche sleali e alle speculazioni”.

## Cingolani: “Nel 2024 saremo indipendenti dal gas russo”

*Per il ministro serve una forte accelerata su rinnovabili e carburanti alternativi, ma anche un programma di risparmio che permetta di 'tagliare' il consumo di molti miliardi di metri cubi di*

“Raggiungeremo l'indipendenza dall'importazione russa nella seconda metà del 2024. Questo avverrà grazie alla diversificazione delle sorgenti ma anche grazie ad un programma di risparmio”. Così il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani, in un videomessaggio inviato ad un evento organizzato alla Camera dalla Società Italiana di Medicina Ambientale (Sima). “Discutere di risparmio energetico è ora importante”, sostiene il ministro, poichè “ci aiuterà in futuro a ridurre le sorgenti fossili”, ma anche “a vivere in maniera più compatibile con la transizione ecologica”. Le misure “sono sostenibili soprattutto se diluite nel tempo e portate avanti con intelligenza”. Si tratta di misure “che dobbiamo studiare attentamente e che in futuro potrebbero permetterci di risparmiare molti miliardi di metri cubi di gas, tutto sommato con uno sforzo molto piccolo”, conclude Cingolani.



**“OK RINNOVABILI E CARBURANTI ALTERNATIVI IN SOSTITUZIONE GAS”**  
“C'è tutta una serie di misure di risparmio” applicabili in sostituzione dell'energia prodotta dal gas “grazie alla fortissima accelerazione che possiamo fare su rinnovabili e carburanti alternativi”, afferma ancora il ministro nel videomessaggio per l'evento organizzato alla Camera dalla Società Italiana di Medicina Ambientale. “Potremmo avere delle interruzioni

di gas russo in tempi diversi”, sottolinea il ministro. “Se fossero immediate sarebbe un problema più difficile da risolvere – ammette – rispetto ad un'interruzione che potrebbe avvenire non so, a fine 2022. Resta il fatto che esistono diverse misure che possono essere applicate” in alternativa. **“PIANO RISPARMIO FONDAMENTALE PER INDIPENDENZA E RESILIENZA”**  
“Nelle ultime settimane abbiamo diversificato in modo so-

stanziale le forniture di gas e GNL su 7 Paesi che insistono prevalentemente sulla regione africana. Sappiamo che tra il 2024 e il 2025 avremo 13 miliardi di metri cubi nuovi di gas naturale liquefatto e circa 12 miliardi di gas in condotta con nuove forniture. Ovviamente per sostituire i 29 miliardi di metri cubi che verranno a mancare dalla fornitura russa sarà necessario avere un piano di risparmio molto articolato”, dice ancora Cingolani nel videomessaggio inviato all'evento di Sima. “Risparmiare è sempre corretto – aggiunge il ministro – ora diventa un ingrediente fondamentale per raggiungere prima possibile l'indipendenza energetica dalla Russia e anche per avere una sicurezza nazionale energetica resistente e resiliente”.



## Politica/Economia

# Operai dell'ex Ilva in sciopero, Prisciano (Fim): "Governo si faccia sentire"

Hanno deciso di incrociare le braccia per 24 ore e di dare inizio allo sciopero a partire dalle sette di questa mattina. Sono gli operai dello stabilimento siderurgico di Taranto che hanno aderito alla protesta indetta da Fiom, Fim, Uilm e Usb per affrontare la vertenza e fare il punto sulla situazione in cui versa lo stabilimento tarantino. Allo sciopero partecipano anche i lavoratori dell'indotto e di Ilva in amministrazione straordinaria. "Siamo qui alle portinerie per far sentire la nostra voce", dichiara Biagio Prisciano, segretario generale aggiunto di Fim Cisl Taranto e Brindisi. Con la manifestazione "vogliamo lanciare un forte segnale al governo - aggiunge il sindacalista - un governo che continua essere latitante, che non parla né di Taranto né dei lavoratori né della città. Si

continua con la cassa integrazione straordinaria in maniera unilaterale tant'è che veniamo da un mancato accordo". "Nonostante in Italia ci sia una fortissima richiesta di acciaio, a Taranto purtroppo registriamo non solo la condizione del mancato lavoro ma anche della salute e dell'ambiente", aggiunge Prisciano. "Il nostro appello al governo è che si faccia sentire, che finalmente prenda in mano la situazione delle Acciaierie di Italia compresi anche i lavoratori di Ilva in amministrazione straordinaria, dell'appalto e dell'indotto perché così non si può andare avanti. Vivere con 900 euro di cassa integrazione è impossibile. Noi vogliamo vivere di lavoro che deve essere pulito e che deve garantire la salute di chi lavora e di chi vive all'esterno della fabbrica".



**OPERAI CONTESTANO LUCIA MORSELLI: "NON ACCETTEREMO PROVOCAZIONI"**

Hanno intonato un corso da stadio per dire all'amministratore di Acciaierie di Italia, Lucia Morselli, che non era la benvenuta alla loro manifestazione di protesta. "Te ne vai o no? Te ne vai sì o no?" hanno urlato gli operai dello stabilimento di Taranto assieme ai lavoratori di Ilva in amministrazione straordinaria, indotto e appalto in sciopero oggi per 24 ore contro la gestione della fabbrica e a tutela di salute e lavoro. "Non accetteremo le vostre provocazioni", hanno detto gli operai, memori delle dichiarazioni fatte dall'ad sui lavoratori dell'Ilva in amministrazione straordinaria che la società non intenderebbe riconoscere. A Morselli è stato impedito di fare il suo intervento nel corso della manifestazione.

## Lenta agonia per il lavoro autonomo

### Dal febbraio 2020 persi 215mila lavoratori indipendenti

Ormai è una lenta agonia quella che sta vivendo il mondo del lavoro autonomo. Gli effetti economici provocati dal Covid sono stati pesantissimi. Dal febbraio del 2020, mese che precede l'avvento della pandemia, al marzo di quest'anno, ultima rilevazione effettuata dall'Istat, i lavoratori indipendenti sono diminuiti di 215 mila unità. Se 2 anni fa erano 5 milioni 192 mila, al termine del primo trimestre di quest'anno sono scesi a 4 milioni 977 mila (-4,1 per cento). Sempre nello stesso intervallo di tempo, invece, i lavoratori dipendenti sono aumentati di 233 mila unità, passando da 17 milioni 830 mila a 18 milioni 63 mila (+1,3 per cento), anche se va sottolineato che la quasi totalità dell'incremento è riconducibile a persone che in questo biennio sono state assunte con un contratto a termine. A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA.

• Colpiti i più fragili e gli indifesi  
Questi dati dimostrano inequi-



vocabilmente che il deterioramento del quadro economico causato dal Covid in questi ultimi 2 anni ha colpito i lavoratori più fragili, quelli senza alcuna tutela, quelli privi di qualsiasi ammortizzatore sociale; vale a dire la parte più debole del nostro mercato del lavoro. Ovvero, gli artigiani, i piccoli commercianti, le partite Iva, tanti gio-

vani liberi professionisti che a fronte dei ripetuti lockdown e della conseguente caduta dei consumi interni sono stati costretti a gettare definitivamente la spugna. Tuttavia, visto che il numero dei lavoratori dipendenti in questi ultimi 2 anni è cresciuto, non è da escludere che fra coloro che hanno chiuso la propria attività, alcuni siano

rientrati nel mercato del lavoro, facendosi assumere come dipendenti.

• I rincari di luce e gas li pagano 2 volte  
L'aumento esponenziale dei prezzi, il caro carburante e quello delle bollette potrebbero peggiorare notevolmente la situazione economica di tantissime famiglie, soprattutto quelle

composte da autonomi.

Nel ricordare che il 70 per cento circa degli artigiani e dei commercianti lavora da solo, ovvero non ha né dipendenti né collaboratori familiari, moltissimi artigiani, piccoli commercianti e partite Iva stanno pagando due volte lo straordinario aumento registrato in questi ultimi 6 mesi dalle bollette di luce e gas.

La prima come utenti domestici e la seconda come piccoli imprenditori per riscaldare/raffrescare e illuminare le proprie botteghe e negozi. E nonostante le misure di mitigazione introdotte in questi ultimi mesi dal Governo Draghi, i costi energetici sono esplosi, raggiungendo livelli mai visti nel recente passato. Senza aspettare Bruxelles, pertanto, bisogna che il nostro Governo intervenga subito, introducendo a livello nazionale un tetto temporaneo al prezzo del gas, così come hanno già fatto la Spagna (nell'autunno scorso) e la Francia (a inizio di quest'anno).

## Politica/Economia

Sono state presentate alla Camera dei deputati le 'Linee Guida' per aiutare le famiglie a risparmiare sui consumi energetici e ridurre fino al 34% le bollette di luce e gas. Illustrato nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno preso parte il ministro della Transizione Ecologica, Roberto Cingolani, l'onorevole Massimiliano De Toma (FdI), l'europarlamentare Nicola Procaccini (Ecr), Alessandro Miani, presidente della Società italiana di medicina ambientale (Sima), Luigi Gabriele, presidente Consumerismo, e Marco Imparato, direttore generale Applia Italia, il documento è stato elaborato da Francesco Cannone e Daniele Guglielmino, membri del Comitato Scientifico Sima. Mai come in questo momento il risparmio energetico è contemporaneamente una concreta opportunità economica e un dovere nei confronti dell'ambiente, si legge nel testo. Alcuni studi evidenziano che le abitudini dell'utente nei confronti dell'uso corretto dell'energia hanno un ruolo importante nel ridurre gli sprechi energetici: l'educazione e la modifica dei comportamenti del cittadino è l'area che può generare la riduzione di consumi più significativa, pari al 34% dei consumi totali di energia. "Risparmiare ha dichiarato il ministro della Transizione Ecologica, Roberto Cingolani - è sempre corretto: è un ingrediente fondamentale per raggiungere il prima possibile l'indipendenza energetica anche per raggiungere una sicurezza nazionale resistente e resiliente. Ci sono diverse misure che possono essere applicate e che riguardano il controllo dell'utilizzo di energia nel riscaldamento e nell'illuminazione, ma anche di sostituzione di energia prodotta con il gas tramite le fonti rinnovabili e i carburanti alternativi". "Tali strumenti - ha proseguito - ci consentono di risparmiare e di efficientare molti miliardi di metri cubi di gas con uno sforzo davvero esiguo. Discutere di risparmio energetico è fon-



# Lampadine led, lavatrici piene e tv mai in stand-by

## Come risparmiare il 34% sulle bollette

damentale, ci aiuterà sin da ora, ma anche in futuro, a risolvere le questioni attinenti all'uso di fonti fossili oltre a vivere in maniera più compatibile con la stessa transizione ecologica". "Per migliorare la situazione cogente del Paese, senza dover mettere in campo misure troppo complicate - ha concluso - bisogna agire prontamente anche attraverso tali azioni sostenibili che, se diluite nel tempo e portate avanti con intelligenza, possono davvero fare la differenza". "Ogni azione volta al risparmio energetico - ha informato il presidente Sima, Alessan-



dro Miani - ha ricadute positive sull'ambiente e quindi sulla salute pubblica. In quest'ottica".

### ENERGIA, 7 REGOLE PER RISPARMIARE SULLA BOLLETTA

Sima e Consumerismo hanno così elaborato 7 semplici regole che chiunque può seguire in casa al fine di contenere consumi e spese energetiche:

1. Adottare un sistema di domotica per il risparmio energetico: in

tal modo sarà automaticamente ottimizzata la gestione e regolazione degli impianti termici ed elettrici raggiungendo risparmi nell'ordine del 20-40%. Adottando un sistema completo anche di sensori intelligenti collegati agli utilizzatori elettrici si può raggiungere, in alcuni casi anche, il 50-60% di risparmio energetico. 2. Sostituire i sistemi di illuminazione tradizionali con i Led a luce calda di ultima generazione. La sostituzione di 4 lampadine tradizionali può comportare un risparmio di oltre 50 euro all'anno.

3. Dopo l'uso, non lasciare i dispositivi in stand-by. A tal scopo è utilizzabile, per esempio, una ciabatta elettrica dotata di tasto On/Off. Secondo alcune stime, questo può far risparmiare mediamente circa 100 euro all'anno.

4. Fare la manutenzione degli impianti. Un impianto o dispositivo elettrico ben mantenuto consuma e inquina meno.

5. Evitare di utilizzare il sistema di riscaldamento/raffrescamento senza tener conto delle effettive esigenze. In particolare, è necessario adattare l'uso in funzione di: a) temperatura esterna, b) numero di persone nella stanza, c) livello di umidità, d) presenza effettiva di persone negli ambienti riscaldati/raffreddati, e) apertura di porte e finestre. Adottare un crono-termostato e valvole termostatiche (se non ancora installati) è un utile aiuto alla conduzione degli impianti.

6. Favorire il corretto isolamento termico tra casa e ambiente esterno. Schermare le finestre di notte o durante le ore calde chiudendo persiane e tapparelle o utilizzando delle tende.

7. Usare in modo efficiente gli apparecchi elettrici. Usare lavastoviglie e lavatrici a pieno carico per evitare ripetuti lavaggi e preferibilmente nelle ore in cui l'energia costa meno, evitare di tenere accese le luci nelle stanze in cui non vi è nessuno e regolare l'intensità in base alle effettive esigenze di illuminazione.

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



BluePower



Via M. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)



Primo Piano

# C'è una Cina che dice no alla guerra: le big tech frenano l'export in Russia



Le big tech cinesi stanno silenziosamente, e nonostante le posizioni concilianti mostrate da Pechino nei riguardi di Mosca, boicottando gli affari in Russia, a mano a mano che aumentano le pressioni dalle sanzioni statunitensi e dei loro fornitori, malgrado gli appelli del governo a resistere alla coercizione estera. Molti produttori di chip e prodotti tecnologici cinesi stanno infatti tagliando le consegne dei loro prodotti alla Russia - un mercato chiave per le loro attività - senza annunciare le loro mosse pubblicamente. Lo riferiscono fonti del "Wall Street Journal", che menzionano il colosso dei pc Lenovo e il produttore di smartphone e gadget Xiaomi. A differenza di quanto accaduto in Occidente, queste aziende hanno evitato di dichiarare pubblicamente la loro posizione sulla guerra in Ucraina o sui loro affari nei Paesi coinvolti nel conflitto, dal momento che Pechino si oppone alle sanzioni occidentali. A andare controcor-

rente è pure il produttore di droni Sz Dji Technology, che il mese scorso ha fatto la mossa insolita di annunciare la sospensione delle attività in Russia e Ucraina in attesa di una revisione di conformità. Come conseguenza del conflitto e delle sanzioni, le esportazioni cinesi di prodotti tecnologici alla Russia si sono affossate a marzo rispetto a febbraio, secondo i dati del governo, con una contrazione superiore al 40 per cento per i laptop, del 98 per cento per le stazioni base per le telecomunicazioni e un calo di quasi due terzi per gli smartphone. In parallelo, le attività commerciali della Cina con il resto del mondo hanno anche risentito dei lockdown imposti a Shanghai per frenare le nuove ondate di Covid-19, che è la città per cui passano gran parte delle esportazioni globali della Cina. Il ritiro delle big tech dalla Russia fa seguito a ondate di sanzioni finanziarie di ampia portata e controlli sulle esportazioni da parte degli Stati Uniti e dei loro

alleati alla Russia come rappresaglia per l'attacco militare in Ucraina. Gli Stati Uniti hanno anche minacciato di penalizzare le aziende cinesi che non rispettano le sanzioni. I grandi produttori di chip statunitensi che riforniscono le aziende cinesi stanno facendo pressioni sui loro clienti affinché aderiscano alle sanzioni e si assicurino che i loro semiconduttori non finiscano tra le merci di terze parti consegnate alla Russia. Il mese scorso, il ministero del Commercio della Cina ha riconosciuto che le sanzioni hanno posto degli ostacoli nei commerci del Paese con la Russia, ma ha esortato le aziende a "non soccombere a coercizioni esterne e fare dichiarazioni improprie". Il calo delle esportazioni tecnologiche alla Russia mette in evidenza anche la natura radicale delle sanzioni occidentali e la loro capacità di penetrare in profondità nelle catene di approvvigionamento, imponendo una determinata linea di condotta anche ad aziende lontane anche

# Il diktat di Pechino: "Nessuno accosti Taiwan all'Ucraina"



La Cina respinge l'allarme lanciato sull'Asia orientale dal premier nipponico Fumio Kishida che, durante la sua recente visita europea a Roma e a Londra, ha messo in guardia dal rischio che Taiwan possa diventare "l'Ucraina di domani" senza una chiara opposizione da parte delle democrazie verso le autocratie. Pechino "si oppone fermamente" alle parole di Kishida, ha detto il portavoce del ministero degli Esteri Zhao Lijian, assicurando che "Taiwan è parte inalienabile del territorio cinese" ed è "una questione che riguarda interamente gli affari interni della Cina, non paragonabile con la situazione in Ucraina". Le valutazioni del premier nipponico erano maturate proprio in risposta a una domanda su Ucraina e Taiwan, la linea rossa dei rapporti di Pechino con Washington: Kishida aveva osservato che non si possono tollerare i "tentativi unilaterali di cambiare lo status quo con la forza", senza mai citare Pechino e le sue pressioni economiche, diplomatiche e militari sull'isola ribelle, che la Cina vuole riunificare anche con l'uso della forza, se necessario. Pechino, ha concluso Zhang in merito alle molteplici dispute territoriali nei mari Cinese orientale e meridionale, "è disposta a gestire adeguatamente le divergenze con il dialogo e i negoziati", invitando il Giappone a "smettere di provocare lo scontro tra grandi potenze".

quando i governi dei loro Paesi si oppongono. Le esportazioni complessive della Cina verso la Russia sono diminuite del 27 per cento in valore da febbraio a marzo, secondo i dati ufficiali. Per tutelarsi, la Cina ha ampliato il proprio kit di misure per contrastare le sanzioni estere, tra cui norme che potrebbero costringere le aziende cinesi a non aderire alle sanzioni che il governo ritenga ingiustificate, sebbene le autorità non abbiano ancora emesso alcun ordine di non conformità. Le sanzioni occidentali includono controlli severi che bloccano le esportazioni nel settore della difesa alla Russia, nonché l'esportazione di prodotti realizzati per mezzo di apparecchiature, software o sulla base di progetti di matrice statunitense, anche quando tali prodotti sono realizzati da società non statunitensi. Nonostante la natura ad ampio raggio delle sanzioni, alcuni elementi sono riusciti a

sfuggire ai controlli. Ad esempio, l'operatore di telecomunicazioni russo Beeline, di proprietà della società olandese Veon, ha dichiarato all'inizio di questo mese di aver ricevuto un carico di apparecchiature per le telecomunicazioni da Huawei Technologies a marzo. L'azienda si è giustificata dicendo che tale spedizione è il risultato di una valutazione del 2021 sulle future esigenze infrastrutturali, affermando che la consegna è avvenuta "nel pieno rispetto di tutte le leggi applicabili, compresi i controlli sulle esportazioni statunitensi". Ad aprile, il segretario al Commercio degli Stati Uniti Gina Raimondo ha affermato che i controlli sulle esportazioni da parte degli Stati Uniti e degli alleati hanno più che dimezzato le importazioni russe di beni high-tech e lasciato la Russia a corto di semiconduttori e componenti necessari per il comparto militare.

**STE.NI.**  
 IMPIANTI TECNOLOGICI  
 Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

**GARI TV**

## Economia Europa

# Stagflazione, la Bce tranquillizza: “Non è lo scenario degli anni '70”

L'alta inflazione combinata con la stagnazione non è il "punto di riferimento" a cui la Banca centrale europea sta puntando. Lo ha detto la presidente Christine Lagarde in un'intervista al quotidiano sloveno "Delo". "Anche se l'insolito grado di incertezza potrebbe significare un rallentamento combinato della crescita e un'alta inflazione, la situazione attuale non può essere paragonata a quella degli anni Settanta", ha sottolineato Lagarde. Lo scenario conosciuto in passato e denominato "stagflazione" non è "attualmente il nostro punto di riferimento", ha spiegato. Lo shock petrolifero all'inizio degli anni Settanta fece crollare l'economia - di otto punti percentuali - e l'inflazione era più alta di oggi. C'era anche una spirale di aumenti salariali in risposta all'inflazione, che "non vediamo (...) oggi", ha aggiunto. La Bce è intervenuta sui suoi massicci acquisti di debito lanciati nel 2015 per contrastare la bassa inflazione. Questi acquisti - ha detto Lagarde - dovrebbero essere ridotti a zero "all'inizio del terzo trimestre" e gli aggiustamenti dei tassi "avranno luogo in seguito e saranno gradualmente". Questo lascia aperta la possibilità di discutere un



primo aumento dei tassi - dal 2011 - nell'ultima riunione di politica monetaria prima della pausa estiva, fissata per il 21 luglio, come suggerito da diversi membri della Bce come il membro del comitato esecutivo Isabel Schnabel. Incalzata sull'aspetto chiave del ritmo con cui verrà aumentato il costo del danaro, Lagarde si è discostata dalla linea ufficiale più volte espressa dall'istituzione nelle ultime settimane. "Piuttosto che darvi una serie di date e cifre, mi focalizzerò su tre principi generali che ci guideranno verso la stabilità dei prezzi sul medio termine:

opzionalità, per consentirci di rispondere a differenti scenari in un contesto interno. Gradualismo - ha proseguito - per consentirci di agire in maniera prudente. E flessibilità, per assicurare che le nostre decisioni di politica monetaria siano trasmesse a tutte le parti dell'area euro". La Banca centrale europea dovrebbe decidere sull'evoluzione della guerra in Ucraina. Questa guerra "è soprattutto una tragedia umana" che ha anche "conseguenze economiche al di là dell'Ucraina": "pesa sulla crescita e alimenta l'inflazione", ha affermato Lagarde.

## Von der Leyen: “Stati compatti accanto a Kiev”

"Stiamo fornendo all'Ucraina miliardi di dollari in aiuti economici e umanitari. L'Unione europea sostiene l'acquisto di armi per l'esercito ucraino per un importo finora di 1,5 miliardi di euro. E soprattutto, la nostra Unione conta sui 27 Stati membri in modo rapido, deciso e unanime. Pacchetto sanzionatorio dopo pacchetto sanzionatorio deciso". Lo ha dichiarato la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, nel suo discorso per il 500esimo anniversario di Fuggerei in Germania. "Putin sta pagando per la sua guerra di aggressione. Un'alleanza di oltre 40 democrazie in tutto il mondo, compresi Stati Uniti e Canada, sostiene queste sanzioni. Si mangiano giorno dopo giorno, settimana dopo settimana più in profondità l'economia russa", ha aggiunto. "Hanno colpito le riserve valutarie, hanno colpito il commercio, gli oligarchi che sostengono il Cremlino. Con la sua potenza economica, l'Europa ha una potente leva e lo usiamo", ha aggiunto. "Con questa guerra, Putin sta cercando invano di cancellare l'Ucraina dalla mappa. Ma sta soprattutto derubando il proprio Paese di prospettive future", ha evidenziato la presidente della Commissione europea. Mentre i combattimenti continuano in Ucraina e vanno avanti le battaglie per la fine della violenza, stiamo già pianificando con il governo ucraino la ricostruzione del Paese". E ha aggiunto: "Ci vorrà forza per ricostruire le città bombardate. Ma ci sono anche enormi opportunità in ciò. Gli architetti ucraini sviluppano concetti, come ricostruire. La qualità della vita e la sostenibilità nelle città possono essere migliorate", ha spiegato. "Il Nuovo Bauhaus europeo è a disposizione con competenza, esperienza e idee concrete al fianco" degli ucraini, ha annunciato von der Leyen. Sull'embargo al petrolio russo è invece tornato a parlare ieri l'Alto rappresentante dell'Ue per la Politica estera, Josep Borrell: "Troveremo un accordo, certamente. Ora stiamo discutendo a livello di ambasciatori ma se non troveremo un'intesa subito, dovremo necessariamente convocare una riunione dei ministri degli Esteri. Però resto ottimista, quello che non dobbiamo fare è mischiare la discussione sul petrolio russo con altri temi che non c'entrano".

## “Il green deal ha bisogno di 275 mld E l'Ue non demonizzi greggio e gas”

Per il presidente della compagnia petrolifera spagnola Repsol, Antonio Brufau, bisogna decarbonizzare l'economia ma questo "richiederà tempo". Secondo Brufau l'operazione imporrà anche circa 275 miliardi di euro di investimenti nei prossimi 20 o 30 anni. Il presidente di Repsol ha criticato "l'eccessiva regolamentazione" ambientale in Europa. A questo proposito Brufau ha evidenziato che la Cina, solo nei settori del cemento e dell'acciaio, emette il 70 per cento della anidride carbonica generata in Europa. Secondo il presidente di Repsol, la regolamentazione europea, che stigmatizza gli idrocarburi come "un'energia del passato" mentre costituiscono l'80 per cento della matrice energetica primaria, "ha



portato a un calo degli investimenti e al declino dei pozzi". Lo squilibrio tra l'offerta e la domanda, con un aumento sostanziale dei costi, che si è trasferito sui prezzi dei prodotti, e la politica europea delle emissioni di CO2, hanno portato a un'escalation, che "la società non ha compreso appieno", ha detto Brufau. Per il presidente di Repsol, dunque, le catene di approvvigionamento devono essere "ripensate" in modo che la transizione energetica non possa essere messa in discussione. D'altra parte, Brufau ha difeso il ruolo degli idrocarburi nel mix energetico. "Se qualcuno crede che il petrolio e il gas non avranno un ruolo rilevante nel mix, si sbaglia. La loro importanza è stata dimostrata", ha concluso Brufau.

## Economia Italia

# Crisi ucraina, tornerà l'austerità? Il governo: "Non ora, ma cautela"

Le possibili ripercussioni di un'interruzione delle forniture russe di petrolio e gas sono al centro dell'attenzione del governo che, al momento, esclude si possano ripresentare le condizioni per un ritorno, in versione terzo millennio, alle "domeniche a piedi" che segnarono gli anni '70, provocate da forti rialzi del greggio. Ma il ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, abbandona

l'abituale cautela di Palazzo Chigi e ammette: "Stiamo riflettendo". Un piano di contingentamento nell'uso dell'energia prevederebbe misure come la modulazione di un grado per termosifoni e condizionatori mentre nei trasporti un piano di emergenza potrebbe portare a limiti di velocità o alla mobilità a targhe alterne o, addirittura, alle domeniche senz'auto del periodo dell'austerità. "Avere un piano -



aggiunge Giovannini - vuol dire ritenere che un caso del genere possa avvenire a breve e con un'alta probabilità" ma non è la situazione del momento. "Stiamo riflettendo su cosa si potrebbe fare. Non è adesso prevedibile uno scenario come quello delle domeniche a piedi come nel 1973-74". E anzi la situazione potrebbe avere un risvolto positivo: "Il settore privato, come accaduto nel '73-'74, utilizzerà

questa drammatica crisi per accelerare la transizione ecologica" dice il ministro. La memoria dei più anziani torna al 1973 quando, a causa della crisi petrolifera, in molti Paesi occidentali e anche in Italia i governi decisero misure per contenere i consumi. Nei giorni festivi, le città si svuotarono dalle auto lasciando le strade libere per "frotte" di ragazzini felici di poter scorrazzare nei centri urbani con bici-

clette, pattini e monopattini. Molti altri, invece, avevano a disposizione i mezzi di trasporto pubblici. E, per chi violava i divieti, c'erano multe salate. Fra le altre misure di contenimento dei consumi anche la velocità dei veicoli che sulle strade extraurbane venne limitata a 100 chilometri orari e a 120 sulle autostrade. Uno scenario che, pur se non concreto nell'attualità, non appare più così irrealistico.

## Pil lombardo: stime tagliate sulla crescita



Si riducono le previsioni di crescita del Pil lombardo, che nel 2022 vede un taglio di 1,4 punti percentuali: dal +4 per cento atteso a inizio anno al 2,6 per cento dell'ultimo scenario. Nonostante questa importante revisione al ribasso, la Lombardia dovrebbe comunque riuscire a colmare il divario con il pre Covid entro quest'anno, in anticipo rispetto all'Italia che posticipa al 2023. Sono queste alcune delle evidenze riportate nel Booklet economia a cura del Centro Studi di Assolombarda, pubblicato sul magazine Genio&Impresa. "Il quadro economico lombardo - ha affermato Alessandro Spada, presidente di Assolombarda - è fortemente influenzato dal perdurare del conflitto, dal caro energia e dall'insufficienza di materiali e semilavorati. Si tratta di una situazione senza precedenti. Si deve intervenire con una politica strutturale a medio-lungo termine che porti all'indipendenza energetica. Bisogna lavorare senza pregiudizi con regole chiare e in tempi rapidi".

## "Dall'esecutivo massimo sforzo per l'economia"

"Ho notato che si è fatta ironia sul bonus da 200 euro" voluto dal governo per sostenere il potere d'acquisto delle famiglie. "Non abbiamo mai pensato che con il decreto da 14 miliardi si potessero risolvere tutti i problemi, ma stiamo affrontando un'economia di guerra e cerchiamo di farlo al meglio". Sono le parole pronunciate dal ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, intervenendo al convegno su welfare e accoglienza che si è svolto nella sala consiliare del Comune di Portici (Napoli). "Lavoriamo per raggiungere la pace prima possibile", ha rimarcato Di Maio, tornando sullo sforzo diplomatico che si sta compiendo per porre fine al conflitto in Ucraina. "Con questo decreto da 14 miliardi di euro interveniamo su tanti fronti - ha aggiunto - anche per aiutare gli autotrasportatori ad acquistare con il credito d'imposta una quantità di energia, in modo tale da ammortizzare gli aumenti. Aiutiamo le famiglie con un bonus 200 euro una tantum per cercare di calmierare la perdita di potere d'acquisto che stanno subendo e facciamo degli interventi che cercano di aiutare l'economia di guerra".

## Produzione industriale in frenata: "Trend negativo nel breve termine"

Il protrarsi del conflitto in Ucraina e delle tensioni sui prezzi gela la produzione industriale italiana, calata del 2 per cento a marzo e del 2,5 per cento ad aprile. Lo comunica il Centro Studi di Confindustria, che stima il dato, dopo il rimbalzo statistico di febbraio (+4 per cento), legato alla caduta di dicembre e gennaio. Il prezzo del gas naturale (+698 per cento in media ad aprile rispetto al pre-Covid) e del Brent (+56 per cento) è ancora elevato e frena l'attività produttiva lungo tutte le filiere. Le indagini sul sentiment imprenditoriale e le ridimensionate dinamiche di ordini e attese delle imprese non lasciano intravedere miglioramenti significativi nel breve termine. I giudizi sui principali ostacoli alle esportazioni sono ancora negativi. La percentuale di imprese manifatturiere che hanno segnalato difficoltà in termini di costi e prezzi più elevati e tempi di



consegna più lunghi è rimasta elevata, sebbene in attenuazione rispetto al quarto trimestre del 2021. Tali fattori hanno contribuito alla contrazione della fiducia delle imprese registrata tra marzo ed aprile. A questi fenomeni si è aggiunta una sensibile diminuzione nei giudizi e nelle attese sugli ordini (sia interni che esteri, questi ultimi in area di contrazione dopo

cinque mesi consecutivi di espansione) e nei giudizi e nelle attese sui livelli di produzione delle imprese manifatturiere, il cui valore non toccava livelli così bassi da marzo dello scorso anno. L'indice delle attese sull'economia italiana ha registrato un crollo da +0,6 a inizio anno fino a -34,8 di aprile, valore comparabile a quello di dicembre 2020.

## Economia Mondo

# Il colosso Usa Boeing cambia sede Sarà in Virginia, vicino al Pentagono

Il colosso degli aeromobili Boeing cambierà ancora sede. Da Chicago ad Arlington, in Virginia, con l'obiettivo di avvicinarsi agli uffici delle autorità di regolamentazione statunitensi, tra cui il Pentagono. La notizia, riportata da fonti di Dow Jones Newswires, arriva in un momento in cui il futuro di molti aerei di linea Boeing e programmi militari progettati dal gruppo risiede nelle mani dei regulator, dei funzionari del Pentagono e delle autorità federali dopo tre anni turbolenti per l'azienda, appesantita da due disastri aerei e da indagini sulla sicurezza dei jet. La Virginia settentrionale accoglie già molti dei più grandi appaltatori della difesa statunitensi e il mercato immobiliare e del lavoro locale ha ricevuto una spinta ulteriore dalla decisione di Amazon di stabilire proprio lì una delle sue sedi secondarie. Boeing sta trattando da mesi con l'ufficio del governatore della Virginia, Glenn Youngkin, che ha cercato di corteggiare a lungo il produttore di aerei e altre aziende affinché entrassero nel Commonwealth, secondo un



funzionario statale. Sebbene i dettagli dell'accordo con lo Stato non siano definitivi, non sono attesi grandi incentivi finanziari al di là di alcuni sussidi per la manodopera. Boeing ha intenzione di aprire anche un centro di ricerca e tecnologia in Virginia, che sarà specializzato in aree come la sicurezza informatica e l'ingegneria dei si-

stemi. Secondo le fonti, l'azienda è stata attratta dalla Virginia settentrionale in gran parte per il suo pool di talenti ingegneristici, ma soprattutto per la maggiore vicinanza al suo più grande cliente - il governo degli Stati Uniti - e a vari fornitori e gruppi aziendali con presenze nella capitale della nazione.

## Dalla Turchia aiuti umanitari per il Ramadan

L'agenzia umanitaria statale turca Tika ha offerto una mano a più di un milione di persone in 92 Paesi nell'ambito della sua campagna di aiuto in occasione del Ramadan. Serkan Kayalar, capo dell'Agenzia turca per la cooperazione e il coordinamento, ha dichiarato all'Agenzia Anadolu: "Abbiamo contattato più di un milione di persone portando gli aiuti della Turchia in 92 Paesi dall'Afghanistan all'Albania, dal Bangladesh all'Etiopia, dal Pakistan alla Colombia, dall'Azerbaigian alla Somalia e alla Palestina". Tika ha anche offerto aiuto ai rifugiati dall'Ucraina. "Quasi 100mila rifugiati ucraini hanno beneficiato dei pacchi alimentari che abbiamo distribuito in Moldova. Inoltre, abbiamo fornito pacchi alimentari a 200 famiglie in Bosnia ed Erzegovina per i rifugiati ucraini", ha spiegato Kayalar.

## A Johannesburg il Tir a idrogeno unico al mondo

Il gigante minerario Anglo American ha presentato il più grande camion a idrogeno del mondo in una miniera di platino ubicata nella parte settentrionale del Sudafrica. Del peso di 220 tonnellate, il camion è il primo di una flotta che sostituirà quella diesel della compagnia. Il veicolo utilizza celle a combustibile a idrogeno da 2 megawatt per trasportare fino a 290 tonnellate di minerale. "Quello che stiamo lanciando non è solo un pezzo di macchinario impressionante; è la genesi di un intero ecosistema alimentato dall'idrogeno", ha dichiarato il presidente sudafricano, Cyril Ramaphosa, presente all'evento. Di dimensioni paragonabili a quelle di una piccola casa, il camion è stato mostrato nella miniera di Mogalakwena, a circa 250 chilometri da Johannesburg. "Questo è un gigantesco balzo in avanti per la futura economia dell'idrogeno del Sudafrica", ha affermato Ramaphosa. "Questo è davvero un momento storico. Ci dà una visione chiara di come sarà il futuro", ha aggiunto. Anglo American ha annunciato che mira alle zero emissioni entro il 2040. Lo scorso novembre i Paesi ricchi - tra cui Francia, Germania, Gran Bretagna e Stati Uniti - hanno promesso almeno 8,5 miliardi di dollari e assistenza tecnica per aiutare il Sudafrica nella transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio.

## La guerra in Ucraina sferza l'Africa L'Onu: prezzi alle stelle, rischi sociali

L'Africa deve affrontare una crisi "senza precedenti" per le ricadute dell'invasione dell'Ucraina da parte russa, che ha portato all'impennata dei prezzi di cibo e carburante: lo ha affermato Raymond Gilpin, a capo del Programma dell'Onu per lo Sviluppo in Africa e citato da Al Jazeera. Il conflitto in Ucraina e le sanzioni occidentali contro Mosca stanno interrompendo le forniture di grano, fertilizzanti e altri beni, aggravando le difficoltà che l'Africa sta già fronteggiando a causa del cambiamento climatico e della pandemia di coronavirus. "Questa è una crisi senza precedenti per il continente", ha commentato Gilpin, aggiungendo che in Africa si assiste a una riduzione della crescita del Pil. Un diffuso aumento dell'inflazione è un rischio in particolare per Sudafrica, Zimbabwe e Sierra Leone, ha precisato in una conferenza stampa a Ginevra. Molti Paesi africani dipendono fortemente dalle importazioni di cibo e fertilizzanti da Russia e Ucraina, alcuni dei quali fino all'80 per cento. L'aumento dei prezzi del petrolio dovuto alla guerra ha anche aumentato i costi di carburante e diesel. Le difficoltà economiche potrebbero anche esacerbare le tensioni



sociali in parti del continente già colpite da crisi come il Sahel, parti dell'Africa centrale e il Corno d'Africa, ha affermato Gilpin. "Le tensioni, in particolare nelle aree urbane e nelle comunità a basso reddito, potrebbero estendersi e portare a proteste e rivolte violente", ha sottolineato, osservando che i Paesi con elezioni programmate quest'anno e il prossimo sono particolarmente vulnerabili. Intanto il World Food Programme delle Nazioni Unite ha chiesto lo sblocco del porto di Odessa per consentire l'esportazione del grano stoccatovi. "I silos di grano

ucraini sono pieni", si legge in una nota, "allo stesso tempo, 44 milioni di persone nel mondo stanno marciando verso l'inedia". A Odessa, spiega l'Onu, ci sono "montagne" di grano che rischiano di andare sprecate. L'Ucraina è uno dei principali produttori mondiali di cereali e dalle sue forniture dipendono gli approvvigionamenti di numerosi Paesi in via di sviluppo che, hanno avvertito l'Onu e altre organizzazioni internazionali, rischiano una grave crisi alimentare a causa del prolungarsi del conflitto con Mosca.

## Covid

# Protezione dal Covid, il Giappone potrebbe riaprire le frontiere ai turisti a giugno



Il governo nipponico, secondo il quotidiano economico, prenderà la decisione finale sulla revoca del divieto di visti turistici tra due settimane, quando sarà noto il bilancio delle infezioni da coronavirus durante le vacanze della cosiddetta Golden Week, nella quale solitamente i giapponesi concentrano i loro viaggi. Il Giappone ha celebrato delle festività nazionali il 29 aprile e dal 3 maggio al 5 maggio e molte aziende hanno concesso le ferie ai propri dipendenti durante questi weekend. Milioni di giapponesi si spostano per tornare alle loro località d'origine in occasione di questo periodo. Questa tradizione è quest'anno stata occasione per verificare le misure Covid, recentemente allentate. Un'opzione che si sta vagliando – secondo il Nikkei – è quella di partire autorizzando i tour di gruppo, che sono più facili da gestire per le agenzie di viaggio

e per le autorità. Verrà modificato anche il limite massimo del numero di ingressi autorizzati giornalmente. Un'idea è quella di aumentare la quota dagli attuali 10.000 a 20.000, per il momento. Il governo sta anche valutando la possibilità di accettare turisti da Stati Uniti, Europa e Asia a determinate condizioni. I cittadini stranieri possono oggi entrare in Giappone per affari e altri scopi limitati, sulla base della supervisione della società o organizzazione pertinente. Il primo ministro giapponese Fumio Kishida, in un discorso a Londra, ha detto che il Giappone a giugno allenterà ulteriormente le sue misure di controllo delle frontiere. Non ha tuttavia fornito particolari dettagli. Il Ministero del Territorio, delle Infrastrutture, dei Trasporti e del Turismo assegna gli slot internazionali di atterraggio e decollo a All Nippon Airways (ANA),

## Rezza (Dg Salute): “Segnali di miglioramento Gli ospedali vanno verso la decongestione”

“Questa settimana rileviamo dei segnali di miglioramento della situazione epidemiologica nel nostro Paese, il tasso di incidenza scende leggermente e si fissa intorno a 559 casi di Covid-19 per 100mila abitanti. E' invece stabile l'Rt, intorno a 0,96, quindi poco al di sotto dell'unità. Il tasso di occupazione dei posti di area medica e terapia intensiva è rispettivamente al 14,5% e al 3,7% quindi ancora in lieve diminuzione rispetto alla scorsa settimana, il che vuol dire che c'è una tendenza alla decongestione delle nostre strutture ospedaliere”. Lo ha detto Giovanni Rezza, direttore generale Prevenzione del ministero della Salute, commentando i dati settimanali della Cabina di regia sulla pandemia di Covid-19. “Data però l'elevata velocità di circolazione virale – ha aggiunto Rezza – e poiché l'incidenza è ancora relativamente elevata, è importante mantenere dei comportamenti ispirati alla prudenza e, allo stesso tempo, è soprattutto importante mantenere elevata la copertura vaccinale e quindi è importante che coloro i quali devono ancora fare i richiami vaccinali li facciano al più presto”.



Japan Airlines (JAL) e compagnie aeree estere in base al numero massimo di partecipanti in entrata. I funzionari prevedono di aumentarli man mano che i turisti inizieranno a rientrare nel paese. Attualmente, a parte quelli che si trovavano in precedenza in determinati paesi o re-

gioni designati, come Russia e Corea del Sud, le persone che entrano in Giappone che hanno ricevuto tre dosi di vaccino non sono obbligate a mettersi in quarantena se risultano negative al nuovo coronavirus. Lo stesso quadro dovrebbe essere messo in atto per i turisti.

## Covid, Bassetti: “Siamo il Paese dell'incompetenza, ognuno faccia il proprio mestiere”



“Siamo il Paese dell'incompetenza. Di Covid e degli aspetti medici parlano tutti: politici, sindacalisti, fisici, astrologi, cartomanti, matematici e giornalisti”. Lo scrive sul proprio profilo Facebook il direttore della Clinica di Malattie Infettive dell'ospedale San Martino di Genova, Matteo Bassetti. “Hanno mai curato un paziente con il Covid? Hanno mai compilato una scheda di decesso? Sanno quale è la differenza tra letalità e mortalità? Sanno la differenza tra avere una polmonite da Covid e una colica renale?”, si chiede poi l'infettivologo, prima di concludere con un'esortazione: “Che ognuno faccia il suo mestiere”.

**ELPAL CONSULTING**  
BUSINESS CONSULTING - FINANCE - TAX & LEGAL - HR & ESTATE

TI ASPETTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI INVESTIRE

Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepowera1.it  
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Esteri

# L'Australia e gli italiani: lontani o vicini?

Da IDOS un nuovo studio sui nostri concittadini nel Nuovissimo Continente



Quella dall'Italia verso l'Australia è un'emigrazione di lunga data, che parte dall'inizio dell'Ottocento: a emigrare per primi furono, infatti, i missionari per la predicazione agli aborigeni. Tuttavia, tra chi sbarcava in Australia, in pochi sceglievano di radicarsi, scoraggiati dalla fredda accoglienza riservata a chi non era un wasp, cioè bianco, anglosassone e protestante (fatta eccezione per gli irlandesi, la collettività più numerosa dopo quella inglese). Subito dopo il secondo dopoguerra quest'isola-continente si è aperta maggiormente agli italiani, che vi si recarono numerosi nell'ambito di un accordo bilaterale di emigrazione: da allora e sino alla fine del secolo scorso, vi si sono trasferite 400mila persone. Negli ultimi anni a stabilirsi in Australia sono all'incirca un migliaio di italiani l'anno, soprattutto giovani, spesso attratti da un periodo stagionale di "vacanza lavoro". Nella seconda metà del secolo scorso, prima che venissero aperte le porte anche all'immigrazione asiatica, gli italiani sono arrivati ad essere la terza collettività estera più numerosa. Solo una parte dei nostri connazionali preferì rimpatriare, mentre la maggioranza, superando le difficoltà linguistiche e i problemi sociali, si insediò stabilmente e diede inizio alla collettività italo-australiana che, tra cittadini e oriundi (la componente più numerosa), conta un milione di persone su un totale di 25 milioni di residenti. Gli italiani famosi in Australia, di cui

l'indagine presenta una carrellata, riuscirono ad affermarsi nel contesto di una diaspora che è continuata a crescere soprattutto grazie all'apporto delle seconde generazioni, come illustrato dalla significativa testimonianza di Giuseppe Lastella. Nell'attuale contesto geopolitico, dopo il bipolarismo del dopoguerra, l'Europa, persa la centralità politica, appare debole non solo demograficamente ma anche sul piano economico, per la carenza di materie prime. Il Vecchio Continente va pertanto interrogandosi sulla possibilità di una ricollocazione che consenta di valorizzare in pieno la sua capacità tecnologica e industriale attraverso un rinnovato sistema di rapporti internazionali. In quest'ottica, sia la collettività italiana in Australia, che – qui come altrove – può essere considerata un'efficace incubatrice di rapporti transnazionali, quanto l'Australia stessa, con le sue enormi risorse e il suo ininterrotto sviluppo, rappresentano due realtà strategicamente preziose. In particolare, l'Australia merita di essere valorizzata, nel dibattito pubblico italiano, per i suoi positivi indirizzi di governance, come ad esempio la scelta del multiculturalismo, già a partire dagli anni Settanta, e l'introduzione di elementi di flessibilità nella normativa migratoria (fatta salva la cosiddetta "Pacific solution" adottata, non senza problemi, nei confronti degli immigrati irregolari). Gli italiani all'estero continuano a rappresentare

**Libano, voci dalla base avanzata Unifil dove si monitora h24 la Blue line**



**Monitoraggio, osservazione giorno e notte e report dei dati da analizzare. È questa l'attività della Base avanzata UNP 1-31 Unifil che si trova a ridosso della Blue Line, la linea tra Israele e Libano che è sotto osservazione costante della missione a garanzia di pace e stabilità. "Sono qui con il mio plotone a controllare quanto sancito dalla risoluzione 1701", spiega alla Dire il maresciallo ordinario Sonia Marta Porcelluzzi, la comandante del plotone della Base avanzata Unifil. Il capitano Ludovico Di Giacomi, comandante di squadrone, ha parlato anche, tra le attività sul campo, della "condotta di pattuglie in tutta l'area di operazione anche su porzioni di territorio che si estendono verso Nord" della stessa. Il mandato in questo tipo di base dura due mesi.**

un'incredibile miniera di risorse umane, costituite dagli oltre 5 milioni di cittadini residenti e dalle decine di milioni di loro discendenti. Se un tempo le leve di collegamento principali con la patria erano la cittadinanza e la lingua, ora gli italiani, seppure non dimentichi della loro origine, sono inseriti stabilmente in altri Paesi di cui per lo più hanno acquisito la cittadinanza. La ricerca auspica l'introduzione di politiche innovative che consentano di dinamizzare i rapporti tra il nostro capitale sociale all'estero e gli Stati ospitanti, spianando la via a benefici economici, culturali e sociali.

**Di Maio sull'attentato in Israele: "Barbaro, siamo con Tel Aviv"**

"Un barbaro attentato ha colpito Israele, nel giorno in cui si celebrava la sua Indipendenza. Il mio pensiero commosso va alle vittime di questa inaccettabile violenza e alle loro famiglie. L'Italia è con Israele e il suo popolo nella lotta contro il terrorismo". Così su Twitter il ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale Luigi Di Maio il giorno dopo che tre persone sono rimaste uccise in un attentato condotto all'arma bianca a Elad, una cittadina abitata prevalentemente da cittadini ebrei ortodossi situata nei dintorni della capitale Tel Aviv.



**TENSIONI TRA PALESTINA E ISRAELE**

L'attacco non è stato rivendicato ma la polizia israeliana ha reso noto di aver individuato due sospetti, entrambi sulla ventina, provenienti con tutta probabilità dalla città palestinese di Jenin. L'attentato arriva nel pieno di una nuova ondata di tensioni fra Israele e Palestina. Nell'ultimo mese cittadini palestinesi hanno commesso attentati con vittime in Israele mentre la polizia di Tel Aviv ha arrestato diverse persone palestinesi in Cisgiordania, oltre a effettuare delle irruzioni nell'area della moschea di Al-Aqsa, terzo luogo sacro dell'Islam situato a Gerusalemme. Questi interventi della polizia, terminati con decine di feriti secondo la Mezzaluna rossa palestinese, sono stati condotti durante il mese sacro di Ramadan, terminato la scorsa settimana. Il capitano Ludovico Di Giacomi, comandante di squadrone, ha parlato anche, tra le attività sul campo, della "condotta di pattuglie in tutta l'area di operazione anche su porzioni di territorio che si estendono verso Nord" della stessa. Il mandato in questo tipo di base dura due mesi.

**GARI TV**

## Cronache nazionali

# Caso Mps, assolti a Milano tutti gli imputati al processo per la finanza strutturata

La Corte d'Appello di Milano presieduta da Angela Scalise ha assolto tutti gli imputati, in parte nel merito e in parte per prescrizione, a partire dall'ex presidente di Mps Giuseppe Mussari all'ex dg Antonio Vigni fino alle banche Deutsche Bank AG, la sua filiale londinese e Nomura. Il processo riguarda il caso Mps con al centro le presunte irregolarità nelle operazioni di finanza strutturata, Alexandria e Santorini, Chianti Classico e Fresh, effettuate da Rocca Salimbeni tra il 2008 e il 2012 per coprire le perdite dovute all'acquisizione di Antonveneta. Sono state revocate le confische agli enti per un totale di circa 150 milioni. Le assoluzioni di tutti i 16 imputati, comprese le banche, sono in gran parte nel merito. Per alcuni episodi, precedenti all'agosto 2011 è stato dichiarato il non luogo a procedere in quanto prescritti. La seconda corte d'appello, presieduta da Angela Scalise, nel cancellare la sentenza di primo grado, ha revocato anche le confische di 88 milioni per Nomura e di 64 milioni per Deutsche Bank, imputata assieme alla London Branch, e tutte le pene accessorie. Nel novembre 2019, il collegio della seconda sezione penale aveva inflitto



pene severe: 7 anni e 6 mesi di carcere all'ex presidente Mussari, 7 anni e 3 mesi all'ex dg Vigni e 5 anni e 3 mesi e 4 anni e 8 mesi rispettivamente all'ex direttore finanziario Daniele Pironcini e all'ex responsabile area finanza Gian Luca Baldassarri. Erano stati condannati anche Marco Di Santo, altro ex dirigente Mps, a 3 anni e 6 mesi, e gli ex manager di Deutsche Bank Ivor Scott Dunbar (4 anni e 8 mesi), Matteo Angelo Vaghi (3 anni e 6 mesi), Michele Faissola (4 anni e 8 mesi), Michele Foresti (4 anni e 8 mesi) e Dario Schilardi (3 anni e 6 mesi). Le pene per Marco Veroni, ex di Db Ag London Branch, e per Sadeq Sayeed e Raffaele Ricci di Nomura, erano state 3 anni e 6 mesi, per

il primo e 4 anni e 8 mesi e 3 anni e 5 mesi per gli altri due. Deutsche Bank AG, compresa la filiale londinese, e la banca nipponica, imputate come società, oltre alle confische si erano viste condannare a sanzioni pecuniarie pesanti: 3 milioni di euro la prima e 3 milioni e 450 mila la seconda. "Finalmente giustizia è fatta". Così l'avvocato Francesco Centonze, che con la collega Carla Iavarone assiste l'ex dg di Mps Antonio Vigni, ha commentato la sentenza d'appello. Tutti gli avvocati in aula si sono abbracciati, alcuni si sono commossi e hanno espresso la loro "soddisfazione" coi cronisti. "I giudici sono stati coraggiosi", ha detto il legale Francesco Isabella.

## Trapani, maltratta e deruba lo zio invalido, sequestrata dai Carabinieri la casa ad un pregiudicato

Avrebbe ospitato a casa l'anziano zio invalido e poi, sotto minaccia, avrebbe prelevato dal conto corrente dell'uomo circa 450.000 euro per effettuare acquisti ed altre transazioni. L'uomo, un 37enne già in carcere per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, è accusato di maltrattamenti in famiglia e circonvensione di incapace. Nei suoi confronti il gip del tribunale di Marsala ha smesso un decreto di sequestro preventivo, eseguito dai carabinieri della Stazione di Marinella di Selinunte, di un immobile del valore di 120mila euro a Triscina e residenza di un



noto pregiudicato di Castelvetrano. La casa sarebbe stata acquistata con i soldi sottratti allo zio. L'uomo, infatti, come ricostruito dagli investigatori, avrebbe co-

stretto l'anziano, anche con minacce, ad emettere atti di delega per poter compiere prelievi di denaro ed operazioni bancarie e avrebbe adoperato il patrimonio del parente, circa 450.000 euro, per effettuare acquisti ed altre transazioni. Una volta prosciugate le finanze dello zio, il 37enne se ne sarebbe completamente disinteressato tanto da non garantirgli nemmeno il cibo e da indurlo a fuggire dall'abitazione nonostante le precarie condizioni di salute. L'anziano è stato soccorso dai Carabinieri e si trova adesso in una apposita struttura.

## Allerta della Polizia Postale: "Il pupazzo Huggy Wuggy può generare ansie e paure"

Corpo blu, enorme bocca rossa e lunghi denti affilati: è questo l'identikit di Huggy Wuggy, il pupazzo horror sempre più diffuso nei contenuti visualizzati dai bambini su YouTube e per cui la Polizia Postale ha lanciato un alert. Un avvertimento per mettere in guardia i genitori affinché evitino che i loro figli entrino in contatto con il personaggio attraverso i contenuti che consumano sul web. Huggy Wuggy, dice uno studio condotto a scopo preventivo dagli psicologi dell'Unità analisi del crimine informatico della Postale, potrebbe infatti generare in loro ansie e paure.

Il pupazzo è il protagonista di un videogioco horror, Poppy Playtime, che è vietato ai minori di 13 anni: Huggy Wuggy insegue i giocatori che fuggono per una casa giocattolo abbandonata. Ma ormai da tempo ha 'abbandonato' il gioco ed è sbarcato nei video di alcuni fra gli youtuber più seguiti dai bambini, diventando virale: Huggy Wuggy è protagonista di meme, applicazioni e anche di una canzoncina dal testo inquietante. Un problema, secondo gli psicologi della Polizia Postale, perché Huggy Wuggy non è adatto a bimbi così piccoli. "Studiando i video e le attività in rete abbiamo ritenuto opportuno dare un alert prudenziale per sensibilizzare le famiglie rispetto a quello che è un contenuto pericoloso" per i minori di 13 anni, spiega il direttore della Polizia Postale, Ivano Gabrielli, che sottolinea però che "non ci sono esigenze di prevenzione di tipo criminale". Resta invece fondamentale, secondo Gabrielli, "sensibilizzare i genitori sui contenuti che in generale i loro figli guardano in rete: bisogna navigare con loro, educarli ad una navigazione consapevole e fornirgli gli strumenti giusti per orientarsi e capire quel mondo". La preoccupazione degli esperti italiani è condivisa anche all'estero. In Gran Bretagna, dove Huggy Wuggy conosce una certa popolarità sempre fra gli youtuber apprezzati dai bambini, alcuni dipartimenti di polizia hanno lanciato un alert analogo a quello della Polizia Postale. E sono diversi i presidi inglesi che hanno lanciato avvertimenti sul pupazzo e sulla sua crescente diffusione nell'immaginario dei più piccoli.



AGC

Email [redazione@agc-greencom.it](mailto:redazione@agc-greencom.it)  
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

## AGC-GREENCOM

Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"



# ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A  
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032